

A background image showing a group of students in a classroom setting. In the foreground, a student's hands are visible, holding a pen and writing in a notebook. Other students are blurred in the background, some looking towards the camera and others looking away. The image has a soft, slightly desaturated color palette with a diagonal light gray overlay on the right side.

“Voci e vissuti degli adolescenti durante la pandemia”



Mariateresa Paladino

Servizio politiche sociali e socio ed.ve

Regione Emilia Romagna

La relazione insegnanti e studenti nella didattica a distanza

- Analisi delle risposte al questionario on-line aprile 2020
- Da parte di 388 insegnanti e 1305 studenti delle scuole emiliano-romagnole (secondarie di primo e secondo grado)
- Progetto ConCittadini „ Dimensione teenager Parole e visioni „Verso una dimensione collettiva di sè“





Il questionario termina con alcune righe per commenti, osservazioni, suggerimenti che sono state molto utilizzate e che soprattutto hanno arricchito la lettura dei dati colorandola con elementi qualitativi che forniscono la valenza dei risultati emersi e anche l'intensità e l'emotività che quei dati rappresentano.

Chiaramente le posizioni non sono univoche e i commenti si discostano tra loro ma vi sono delle costanti che è importante evidenziare.





L'infante, dal latino colui che non parla, trova la propria voce, cioè ha presa su sé e sul mondo, se impara a prendere la parola: diventa «fante», colui che parla in proprio, non teme di dire «io» e affronta la battaglia della vita. Ma ciò accade se qualcuno gli parla e lo ascolta, altrimenti i ragazzi restano «infanti»: senza voce (e piangono, urlano, ammutoliscono). Per questo sono un maestro: per dar voce a chi una voce ancora non l'ha o non sa di averla. (D'Avenia, Perdere la voce- Corriere, 20-9-21)

In prevalenza emerge **stanchezza, fatica** che a volte sfocia in marcata **sofferenza**, accompagnata da diversi elementi di **insoddisfazione** verso la gestione della pandemia da parte delle istituzioni e della politica, di **preoccupazione** per la salute ma anche per la situazione economica dei propri familiari, di **rabbia** verso chi non rispetta le regole previste, di **incertezza** e timore per il futuro.



Vorrei il battere del mio cuore non fosse l'unico motivo per il quale posso considerarmi in vita



Grazie alla pandemia da covid-19 ho tentato il suicidio due volte, i miei voti da 8 sono calati a picco sul 5, non posso uscire di casa nemmeno da sola perché i miei genitori sono ipocondriaci, sono chiusa in casa da febbraio dell'anno scorso, i miei 14 sono stati buttati via, la scuola non aiuta e mentre eravamo a lezione ho preso le forbici e ho picchiato a sangue il cane con la telecamera spenta. Osservazioni? Voglio morire.

Credo che la chiusura delle scuole porterà presto ad una chiusura quasi totale dei ragazzi in sé stessi e se ieri avevamo paura dell'insufficienza al compito di latino, oggi abbiamo paura di tutto. Spero che il governo Draghi possa dare a noi ragazzi un'opportunità di dimostrare che siamo cittadini responsabili e che capisca che la presenza per noi ragazzi è tutto ciò che abbiamo di più caro.

Non è vero che in DAD l'ansia diminuisce, in tutti casi che ho potuto osservare attacchi di panico e depressione si sono estesi a dismisura. Io soffro di depressione, conosco almeno altre 5 persone intorno a me che ne soffrono e almeno altre 4 che soffrono di disturbi alimentari.

A photograph of three students in a library setting. A young man with dark hair is smiling and looking towards a young woman with glasses who is looking at a laptop. Another student is partially visible in the foreground. The background shows bookshelves filled with books. The image has a semi-transparent blue overlay on the left side where the text is located.

Appesantimento derivato dalla cosiddetta didattica a distanza o didattica digitale integrata, il maggiore carico di lavoro che i docenti individuano come compensativo dei limiti delle lezioni a distanza, la concentrazione delle verifiche nei momenti di presenza.

La sensazione ricorrente è di incomprensione da parte dei professori intorno alle difficoltà del momento e di riproposizione delle stesse modalità di lavoro in condizioni molto diverse da quelle abituali.



La situazione dovuta al virus è molto stressante psicologicamente e fisicamente. La scuola in questa situazione non aiuta per niente, siamo sommersi di studio e compiti e i professori puntano solamente a fare più verifiche e interrogazioni possibili nei giorni di presenza rendendoci impossibile di riposarci o staccare e di organizzarci e prepararci al meglio. Si è persa la parte umana, non c'è dialogo, è un rapporto unilaterale dove noi studenti dobbiamo cercare di fare il più possibile e adattarci mentre loro non ci vengono mai in contro. Inoltre, non si occupano di cose importanti e sprecano tempo a fare argomenti inutili e più verifiche e/o interrogazioni sullo stesso argomento invece di andare avanti col programma quando dovrebbero solo puntare a finirlo nel migliore dei modi e cercare di prepararci alla Maturità. Questo questionario è la prova che (forse) si è sentita almeno in parte la nostra voce, quello che spero è che si giunga davvero a un cambiamento perchè lo studio e la scuola hanno raggiunto livelli di stress inconcepibili.



"Vorrei iniziare ringraziando sinceramente coloro che hanno avuto l'idea di questo questionario. Mi preme molto l'argomento della didattica a distanza e della scuola in generale quindi darò il mio parere. Vorrei osservare che ho sempre avuto voti molto alti a scuola e non ho problemi a studiare. A mio parere il problema della didattica a distanza è stata la poca flessibilità dei docenti a questa modalità d'istruzione: nella mia classe hanno tutti continuato a fare lezione allo stesso modo nel quale la facevano in presenza e si sono esclusivamente lamentati della dad e della tecnologia...Personalmente credo che la didattica a distanza non dia alcun tipo di problema se fatta in modo corretto: secondo il mio umile e inesperto parere bisognerebbe cercare di appassionare i ragazzi e rendere più interessanti le lezioni. Sono consapevole del fatto che i rapporti umani a distanza siano di base più ""freddi"", in ambito scolastico ci sono tutti i presupposti per fare il meno possibile, sia da parte dei professori che degli alunni: agli alunni risulta inevitabilmente più facile copiare e ai professori risulta più facile incolpare la tecnologia o la dad.



Pandemia come occasione per rivedere approcci educativi e formativi che appaiono progressivamente inadeguati al contesto sociale e culturale attuale in cui sono richieste nuove competenze ma anche modalità diverse di relazione studenti docenti.



Non sono un esperto ma proporrei, per rendere più piacevole la dad, ai professori di non dare voti su verifiche o interrogazioni perché non sono attendibili; ma in generale, a mio modo di vedere, dare dei voti esclusivamente su delle prove è sbagliato perché non rappresentano le reali conoscenze e capacità dello studente, proporrei di favorire, anche in presenza, valutazioni sulla collaborazione, sulla capacità di fare collegamenti, sulla capacità di avere un pensiero proprio e spirito critico. Se si facesse così, secondo me, si avrebbe una scuola incentrata su ciò che veramente conta: non dei numeri per valutare una persona ma le capacità di relazionarsi ed essere collaborativi. Non sto negando l'importanza delle conoscenze, le ritengo fondamentali, ma ci sono cose molto più importanti, non insegnate a scuola, che semplicemente "vomitare" (scusate il termine) delle conoscenze su un foglio e prendere un voto. Nella mia opinione la scuola ha il compito d'insegnare la curiosità prima di qualsiasi nozione e, nel mio piccolo, mi rendo conto che la curiosità sta calando in modo preoccupante tra i miei coetanei. Invito a considerare questo momento come un'occasione di rilancio per la scuola italiana, come un momento per cambiarla in modo che formi dei ragazzi che sanno quali sono le loro passioni e che abbiano modo di coltivarle, che abbiano i valori fondamentali per vivere, e che siano, in generale, felici.





Alcune posizioni sono maggiormente equilibrate nell'informarsi, nel riconoscere notizie false o nel riconoscere anche gli aspetti meno virtuosi dei propri coetanei : la dad per alcuni è occasione per copiare o ricorrere a stratagemmi, o che altri non rispettano le regole sul distanziamento fisico.

Credo che questa pandemia abbia fatto capire a molte persone quanto è importante informarsi da fonti sicure. Purtroppo, non tutti pensano che le fonti sicure siano le stesse che penso io. Basti pensare quante fake news girano sui social, queste hanno fatto sì che soprattutto nella fascia tra i 50 e 60 anni ci siano stati tanti creduloni che non sanno trovare notizie vere e fondate



Questo tempo come opportunità per riscoprire situazioni, persone, legami e interessi che prima erano scontati o sottovalutati: in questa prospettiva è forte l'esigenza di potere tornare a scuola in presenza, di potere praticare sport, di potere frequentare le proprie amicizie





- *Penso che sia un periodo difficile per tutti, ognuno poi vive le proprie difficoltà, però proprio per questo è inutile continuare a ostinarsi per portare avanti le vecchie abitudini e i soliti metodi, bisogna cambiare INSIEME. Bisogna rimanere coesi e supportarsi indipendentemente dal ruolo che si occupa. In realtà questa è una minima parte di ciò che penso poi che spiegare tutto è complicato*



"Parlo a coloro che si lamentano soltanto che hanno tanto da dire ma che non agiscono, ma cavolo muovete quel culett che Dio vi ha fatto, so che è difficile, ci sono passata anch'io, ma dovete vivere e lamentarsi non è vivere: dovete vivere la vita come se fosse una costante ricerca di qualcosa, ognuno di voi ha il compito di cercare quella precisa cosa, è vero forse non la troverete direttamente, forse non la conoscerete mai di persona, ma potrete dire di aver vissuto una vita da protagonisti e non da spettatori, potrete dire di aver vissuto veramente.*



In generale vi è la richiesta di non essere inseriti in categorie generalizzate ma di avere un maggiore ascolto e riconoscimento della propria individualità: è chiesto a gran voce agli adulti di essere visti, ascoltati, considerati.



- *Non esistono solo "maschi" e "femmine", dovrebbero essere aggiunte altre opzioni perché tutti possano ritrovarsi in questo questionario*
- *perché chiedete il sesso biologico all'inizio e non l'identità di genere? Per fini statistici il sesso biologico è meno indicativo rispetto all'identità.*
- *Non si può fare molto purtroppo bisogna aspettare che il peggio passi. per quanto mi riguarda la pandemia la DAD i rapporti sociali sono ancora più complessi perché essendo portatrice di un handicap uditivo con queste mascherine non riesco a leggere il labiale e quindi a comunicare in modo adeguato .penso che anche questo questionario non abbia tenuto conto delle persone con dei problemi di vario genere avrei voluto poter rispondere ad alcune domande non con una crocetta ma esprimendo una mia opinione per spiegare le sensazioni dal punto di vista di una ragazza non udente e nel frattempo noi diventiamo vecchi dentro.*



...e adesso

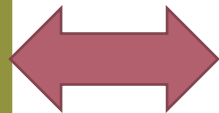
Programma
finalizzato

- Raccolta
progettazioni
- Forme di
accompagnamento

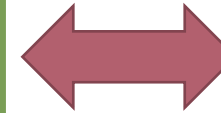
Progetti dei centri per le
famiglie a sostegno della
genitorialità in
adolescenza

Azioni formative di
accompagnamento

Coordinamento
sportelli d'ascolto



Collegamento
all'elaborazione del
nuovo Piano
regionale della
Prevenzione



Linee di indirizzo per la
prevenzione e il contrasto
del ritiro sociale

Cosa è YOUZ

- Ai sensi della LR 14/2008, il Forum Giovani intende essere luogo di partecipazione e ascolto delle giovani generazioni, luogo d'incontro tra giovani e istituzioni regionali, sede di confronto e d'individuazione di proposte, nonché di verifica delle politiche rivolte ai giovani, insieme a loro.
- Con questo percorso la Regione Emilia-Romagna intende raccogliere le proposte dei giovani per l'attuazione del Next Generation EU e delle politiche integrate regionali - Patto Lavoro e Clima, Programma di Mandato, Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile Agenda 2030.
- I temi di confronto sono presentati attraverso 4 macro aree tematiche e obiettivi chiave:
 - ***Make it smarter* - Emilia-Romagna Regione d'Europa**
 - #ricerca #innovazione #competenze #scuola #formazione #startup #talenti #creatività #internazionalizzazione #digitalizzazione
 - ***Make it greener* - Emilia-Romagna Regione d'Europa**
 - #emergenzaclimatica #efficienzaenergetica #decarbonizzazione #rinnovabili #economiecircolare #rifiuti #acqua #aria #biodiversità #mobilitàsostenibile #consumodisuolo #curadelterritorio #sensibilizzazione #stilidivita
 - ***Make it closer* - Emilia-Romagna Regione d'Europa**
 - #inclusionesociale #lavorodiqualità #paritàdigenere #LLBTQI #giovani #sport #cultura #pace #legalità #dirittoallacasa #lottaaldiseguaglianze
 - ***Make it fairer* - Emilia-Romagna Regione d'Europa**
 - #sviluppointegrato #areeinterne #trasparenza #servizi #partecipaziopne #prossimità #rigenerazioneurbana #accessibilità



....
GRAZIE E BUON
LAVORO!



<https://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/temi/adolescenza-2>